Anno X. Sabbato 8 Maggio 1875 N. 109.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 7 Maggio

Un telegramma ci ha jeri annunziato che un'adunanza di delegati delle diverse frazioni del Parlamento prussiano, eccettuato, ben inteso, il centro, che è clericale, ha deciso di approvare il progetto che sopprime i conventi, senza portarvi alcuna alterazione. Dovendo aver oggi principio la discussione di quel progetto, crediamo opportuno di riportare, dalla motivazione del progetto medesimo, i pericoli derivanti allo Stato dalla continuazione delle Comunità religiose. Essi consistono: 1. Nella loro organizzazione e subordinazione a superiori residenti in Roma od in Francia, e la teoria gesuitica dell'obbedienza cieca, dominante in tali ordini. 2. Nella loro attività. Solo cinque congregazioni con 174 membri vivono una vita ritirata e contemplativa; il rimanente si occupa nella cura di anime e nell'istruzione, la quale, fino dall'anno 1872, è stata giudicata dannosa e dal Governo e dalla Camera dei deputati. Il governo dello Stato ritiene suo dovere d'impedire nella guisa più sollecita che questo numeroso personale sia uno strumento cieco nelle mani dell'episcopato, per agitare le masse della popolazione cattolica contro lo Stato. A tal uopo, però, necessita il concorso dell'opera legislativa. Non si può applicare l'articolo XXX della Costituzione ad Associazioni che negano le basi dell'ordinamento sociale, quali sono la famiglia, la prosperità e la produzione, e distruggono la libertà individuale dei loro membri. La prolungazione del termine prefisso alla soppressione degli ordini insegnanti è giustificata dal difetto attualmente esistente nelle forze insegnanti; e la conservazione degli ordini ospitalieri dai grandi servizi da essi resi nell'ultima guerra. Dai dati statistici che accompagnano la relazione risulta che gli affigliati ad ordini religiosi maschili in Prussia sommano a 1032, ripartiti in 78 conventi; le monache sono 7663, ripartite in 836 chiostri, di cui il maggior numero sorse appena dopo il 1848.

I giornali tedeschi si occupano molto, come è naturale, delle discussioni sollevate nel nostro Parlamento dall'interpellanza Laporta e Mancini sulla politica ecclesiastica del Governo. La *Gazzetta di Colonia* nota che le risposte date in quest'occasione dai Ministri italiani confermano ufficialmente che non è, per ora, in vista alcuna modificazione della legge delle guarentigie. Lo stesso giornale poi, parlando del viaggio in Italia dei principi imperiali di Germania, dice che esso ebbe una grande importanza come dimostrazione pacifica, e che non era affatto nelle intenzioni del principe Federico Guglielmo di chiedere un cambiamento di quella legge. Ora, a proposito di dimostrazioni pacifiche, si conferma la voce d'una grande dimostrazione pacifica che dovrebbe esser fatta durante il soggiorno dell'Imperatore di Russia in Germania; anzi pare che debba seguire in Ems, ed all'uopo si ripete con insistenza la probabilità che l'Imperatore d'Austria faccia una visita ad Ems per incontrarsi coll'Imperatore di Germania e con quello di Russia. Il principe Bismarck sembra che abbia rinunziato all'idea di recarsi a Ganenburg e non abbandona Berlino fino all'arrivo dello Czar Alessandro.

In mezzo a questo coro di voci pacifiche, stuona grandemente una corrispondenza parigina al *Times* di Londra, che il telegrafo oggi ci fa conoscere. Secondo questa corrispondenza, nei colloquii tra lo Czar e l'Imperatore Guglielmo, dovrebbe trattare addirittura la questione della pace o della guerra tra la Francia e la Germania, giacchè il partito militare germanico vorrebbe la guerra ad ogni costo, essendo persuaso che la Francia ha ottenuto una pace troppo a lei favorevole, che le ha permesso di ristabilire troppo presto le sue finanze e il suo esercito. Il *Times* però, pubblicando questa corrispondenza, ne fa egli stesso giustizia, protestando contro tali *stravaganze* e dicendo che gli ha menzionato le idee del suo corrispondente solo *per discreditarle*. La corrispondenza parigina del *Times* non potrà certo annuvolare il cielo politico, essendo accompagnata da un sì aspro commento.

I giornali francesi pubblicano alcune notizie sul progetto di legge preparato dal ministro Dufaure sull'elezione dei senatori. Non se ne conosce ancora il testo preciso; ad ogni modo da quel poco che si sa i fogli liberali traggono partito per fare le loro congratulazioni al guardasigilli, che anche questa volta s'è inchinato al suffragio universale, benchè nel gabinetto qualche ministro gli sia poco amico. Con queste parole si allude al signor Buffet la cui posizione diviene ogni giorno più incerta. Il gruppo repubblicano puro non vuole assolutamente che egli rimanga al potere per l'epoca delle elezioni e farà di tutto per scavalcarlo nelle prossime lotte parlamentari. Aspettiamoci dunque nuove complicazioni e nuovi incidenti nella moribonda Assemblea di Versailles. Intanto, come circostanza caratteristica, è da notarsi che Mac Mahon ha espresso il suo malcontento al prefetto della Senna, il quale permise la riunione a Belleville, dove il deputato Gambetta pronunciò il suo famoso discorso, in onore delle istituzioni repubblicane. Che avrà detto poi il maresciallo quando avrà saputo che i Consiglio Municipale di Parigi ha eletto a suo presidente il signor Floquet, un radicale?

Secondo un dispaccio che il *Daily-News* ha da Berlino, in questa ultima città la recente Nota del Belgio si considera come altamente soddisfacente e tale da chiudere l'incidente diplomatico tra il Belgio e la Germania.

UN PO' DI STORIA RETROSPETTIVA

ED AVVENIRE

DELLA FERROVIA PONTEBBANA

I.

Convien proprio dire che la ferrovia Pontebbana sia stata concepita sotto l'influsso di una avversa costellazione. La disdetta che la incolse fino dal giorno in cui venne alla luce, e l'ha indi accompagnata in tutte le successive sue fasi, tuttodì incessante la persegue, e se a scongiurare il malefico genio ond'è travagliata non interviene sollecito ed autorevole un provvedimento, io credo che degli anni se ne dovranno attendere ancora non pochi pria che il fischio della locomotiva, simbolo di civiltà e progresso, sentir si faccia attraverso il valico alpino di Seifnitz. Questa grama e tapina fra le ferrovie non ha avuto che un solo lusso, e fu quello di Commissioni tecniche, chè se ne son vedute a nugoli! ma anche quelle furon per essa di cattivo augurio, perocchè ad ogni nuova Commissione tenne ognora dietro un nuovo rallentamento.

Com'è ben noto la Legge per la concessione di questa ferrovia promulgata col Reale Decreto 30 giugno 1872 faceva, nell'articolo 4 dell'allegatovi Capitolato, alla Concessionaria Banca Generale di Roma perentorio obbligo di presentare gli studii particolareggiati per l'*intera linea* Udine-Pontebba non più tardi di cinque mesi decorrendi dalla data suddetta, e rispettivamente vincolava il Ministero a dover alla sua volta nei due mesi successivi far conoscere le proprie deliberazioni alla Banca, la quale era indi tenuta (art. 6 del Capitolato) a por mano ai lavori entro un mese dalla comunicatale approvazione per recarli nel termine di tre anni e sull'intera estesa della ferrovia a perfetto compimento.

Senonchè nell'Atto di concessione s'era inserito un patto che riservando alla Società *Alta Italia* il diritto di prelazione, cui le si competeva per precedenti Convenzioni, venne a spostare la decorrenza dei termini surriferiti.

Quando io ripenso che per ventilare e sciogliere quella riserva ci vollero nientemeno che dieci mesi, ancora non la mi par vera! ma tant'è, la Società *Alta Italia* seppe condurre così a modo gl'indugi che si giunse agli ultimi dell'aprile 1873 pria di poter conoscere le sue deliberazioni, le quali furono per l'accettazione del riserbatole diritto.

Ora, siccome per siffatta emergenza da quest'ultima data soltanto la concessione si rese definitiva, così i periodi di tempo prescritti dal Capitolato trovaronsi modificati di maniera che nel mese di settembre 1873 è venuto a maturarsi il termini perentorio per la presentazione dei progetti; nel novembre dello stesso anno quello dell'approvazione ministeriale; nel gennaio 1874 l'obbligo di incominciare i lavori; e che perciò nel dicembre 1876 spirerà il tempo entro il quale l'intera ferrovia deve essere compiuta.

Ebbene, noi siamo al maggio del 1875 e ciononpertanto il piano particolareggiato del tronco da Chiusaforte a Pontebba, che avrebbe dovuto, assieme agli altri tutti, trovarsi già 18 mesi addietro sul tavolo del Ministero per la relativa approvazione, venne presentato appena in questi giorni; siamo al maggio del 1875 e dei 36 mesi concessi per l'intrapresa e pel compimento delle opere se n'è sciupata una buona metà senza che peranco si sia oltrepassato un quindicesimo del complessivo lavoro!

Così e non altrimenti, checchè ne dica il signor Ministro Spaventa, stanno pur troppo le cose; il sig. Ministro, rispondendo nella seduta del 12 p. p. marzo ad una raccomandazione dell'on. deputato Bucchia, dipinse il progresso delle opere della ferrovia Pontebbana con colori discretamente rosei; egli parlò del numero dei chilometri parecchi lungo i quali si sono sviluppati fin qui i lavori, ma non si occupò punto della importanza minima che possono avere i lavori su quei Kilometri.

Se partendo da un più esatto e più logico criterio il sig. Ministro avesse considerato che il tronco da Udine ai pressi di Ospedaletto (Kil. 26) lungo il quale ei disse esservi finite le espropriazioni, ed avvanzati per bene i lavori di terra (e dove, soggiungo io, le fabbriche e le opere d'arte in genere sono appena principiate), se avesse considerato che quel tronco scorrendo come fa ed adagiandosi sovra un piano terreno con radi e lievi accidenti e trattabile a vanga e badile, è di una così semplice, di una così facile costruzione che in ogni altro paese del mondo (dove non vi sia come qui da noi una strapotente e destrissima Società concessionaria che sa *menare il can per l'aja* ed imporsi, ed un Governo che *lascia fare e lascia passare*) lo si sarebbe cominciato e compiuto in men di dieci mesi; se avesse considerato ancora che ben altra cosa sarà allorquando, procedendo oltre, la ferrovia dovrà quà inerpicarsi a tutto suon di maglio e di mine sui rocciosi greppi dei monti, e là discendere ed avventurarsi sul fondo dell'impetuoso Fella, onde risalirne la valle dai Piani di Portis a Pontebba (Kil. 29) a mezzo di una serie alternata ma continua di trincee in roccie, di gallerie, di argini strada corazzati in torrente, di muraglioni e roste di spiaggia, di muri di costruzione, di contrafforti artificiali alle falde scorrevoli del monte, di ponticelli, di ponti, di ponti grandiosi, di viadotti ecc. ecc., opere queste per la cui confezione non occorre più parlare di mesi, ma sono gli anni che ci vogliono; se tutte queste cose il sig. Ministro si fosse posto a considerare, egli si sarebbe di leggieri fatto accorto che per quanto i lavori nei 26 Kilometri da Udine ad Ospedaletto si dicano dopo ben 15 mesi dal loro cominciamento psogrediti, e quantunque questi 26 Kilometri rappresentino ben 2/5 dell'intera estesa della ferrovia, cionullameno è come non si avesse ancora fatto per così dire nulla; e quindi il sig. Ministro si sarebbe guardato dal mostrarsi, siccome fece, dinnanzi alla Camera sufficientemente contento di quel pochissimo che si è fatto.

E qui mi viene in acconcio di osservare come (ognora per quella jettatura ond'è colpita questa disgraziatissima ferrovia) si sia preso, e dal Governo si sia lasciato *prendere il toro*, come si suol dire, *per la coda anzicchè per le corna*. E valga il fatto.

È precetto d'arte che nelle costruzioni stradali ed altre congeneri si debba sempre iniziare i lavori da quel lato e su quelle tratte dove il travaglio si dimostra più arduo, e la costruzione esige conseguentente l'impiego di un tempo maggiore; se la Pontebbana la si fosse quindi trovata in tutt'altro paese del mondo che nel nostro, noi avremmo veduto (dopo premesso uno scandaglio generale sul terreno) le operazioni di ogni specie per la compilazione ed approvazione dei piani particolareggiati concentrarsi tutte previamente discendendo sul terreno da Pontebba ai Piani di Portis, o quanto meno sulla sola Sezione che da Pontebba viene giù fino al ponte *Per-Aria*, lungo la quale non poteva esservi nè vi fu questione di sponda, e per aggiunta vi si incontrano le difficoltà che esigono i maggiori e più grandiosi lavori, e su quel tronco intraprendersi le prime opere di costruzione; ma quà da noi s'è fatto nella vece tutto al rovescio.

Io comprendo che per procedere come s'è fatto a ritroso vi potevano essere le sue ragioni.

Comprendo infatti che a ciò può averci avuto un principale interesse la Società concessionaria come quella che trovandosi dall'atto di concessione autorizzata ad aprire la ferrovia per Sezioni; naturalmente deve aver calcolato a mettere il suo conto di costruire per prime le Sezioni pianeggianti dove il Kilometro portato in esercizio con forse non più di 140 a 160 mila lire ragguagliatamente tutto compreso, le frutta belle 20 mille lire guarentite egualmente come il Kilometro della Sezione alpestre lungo Fella, che le viene a costare da circa tre volte tanto, ed esige per soprassello un consumo maggiore di ferro e carbone.

Comprendo ancora che la Banca di Costruzioni di Milano, che erasi impegnata di dare per soli 12 millioni e 750 milla lire bell'è compiuta (l'armamento eccettuato) tutta la ferrovia, si sia, non appena cominciati gli studi di tracciamento sul terreno, fatta accorta del pessimo affare cui aveva fatto, ed abbia perciò riconosciuto che a lei conveniva di prendere l'osso dalla parte rovescia, da quella parte in cui le condizioni più piane o più facili del terreno le permettevano di poter con non molte centinaia di migliaia di lire fare larga mostra di Kilometri in costruzione, e ciò onde infrattanto guadagnare quel tempo cui ravvisava essere il suo miglior ausiliare per procacciarsi, come fece, la men disastrosa ritirata.

Sì, io comprendo tutto ciò, ma comprender non posso come a siffatto pessimo andazzo di cose, che manda l'apertura della Pontebbana alle più lontane *calende*, abbia potuto addimostrarsi acquiescente il R. Governo.

Nè mi si obbietti che la Società Concessionaria provvedendo, come volle, di preferenza alla costruzione ed all'apertura della Sezione che si stacca dalla Stazione di Udine abbia usato non altro che di un diritto cui il suo Contratto le impartisce; — quel Contratto dopo avere stabilito che i lavori doveano essere intrapresi ed ultimati entro il termine di tre anni su tutta la linea non potea non ritenere: a) che prima a venir compiuta dovesse naturalmente essere la Sezione più piana, più facile, quella cioè che da Udine arriva ad Ospedaletto, — b) che tosto di seguito a questa, e sempre per ragion delle condizioni relative del terreno, riuscir dovesse a finimento la Sezione da Ospedaletto a Resiutta, — c) e che ultima a compiersi sarebbe stata la Sezione su cui s'incontrano le più scabre difficoltà fra Resiutta e Pontebba; e quindi partendo da un siffatto concetto il Contratto autorizzò bensì la Società concessionaria ad aprire la ferrovia all'esercizio per Sezioni così progressivamente come son venuto descrivendole, ma non prosciolse però la Società stessa dall'obbligo che le correva di presentare i progetti per l'intera linea, e sull'intera linea intraprendere e compiere i lavori nei termini rispettivamente dal Capitolato assegnati.

Senonchè, è da quattro e più mesi addietro, e precisamente da quando la Banca di Milano con la rescissione del suo Contratto ha declinato l'accollo della costruzione, che alcuni Giornali ed eziandio il sig. Ministro Spaventa nelle confortevoli sue risposte alla nostra Deputazione Provinciale, ci vengono ripetendo l'assicurazione che la bisogna, ora che è ritornata nelle mani dirette della Società concessionaria *Alta Italia* (la quale portar vi vuole tutta la sua attività, tutta la sua energia) procederà con ben più sollecito e spedito andamento, e *l'Italie* è perfino giunta ad asserire che nell'ottobre del 1876 l'intera linea sarà terminata.

Chiacchere!

L'Alta Italia che come tutti sanno è una Sezione di quella potente *Südbahn* che monopolizza con le sue linee cardinali del Brennero e dello Semmering tutto il movimento ferroviario dell'Europa centrale con l'Italia e con l'Adriatico, vede nella ferrovia Pontebbana (destinata ad aprire il varco alla grande scorciatoja, la Rudolfsbahn, che, giù calando da St. Valentin e da Bruk per Leoben e Villacco, mediana fra le anzidette due linee, ora non giunge che fino a Tarvis ed ivi ansiosamente aspetta di poter valicare l'Alpe per indi fare alla Südbahn su l'uno e l'altro fianco aspra concorrenza) vede, ripeto, nella Pontebbana e teme un formidabile rivale, e per necessaria conseguenza, di questa sua maleavventurata figlia adottiva essa, *l'Alta Italia*, è accanita nemica.

Che, se la ebbe per tale adottata, si fu solo perchè la Convenzione stipulata dal Governo con la Banca Generale di Roma al riguardo della concessione di cui si ragiona venne a stringerla fra l'uscio e 'l muro; con quella Convenzione diffatti il giuoco di astuzie di intrighi e di influenze, che or' a Vienna brigando ed a Trieste, ed or' a Firenze, aveva saputo durare per anni ed anni senza lasciar costruire nè *Pontebba* nè *Predil*, codesto giuoco cadde d'un tratto, e l'*Alta Italia* trovandosi di fronte al dilemma di dover lasciar fare, o di fare, vidde che il secondo partito, non già per l'affare in se stesso ma bensì pei suoi secondi fini, era il partito migliore, e vi si appigliò, quantunque a malincuore.

Ed in vero chi per poco ha tenuto dietro a questa intrapresa, che da quasi tre anni strascica con una lentezza che è divenuta omai proverbiale, ed ha osservato come la Società concessionaria, fattasi a pretendere che la sede della ferrovia fra *Rosta Fornera* e *Ponte Peraria* si dovesse portare sulla sponda destra del Fella, v'insistesse soltanto fino a chè la Banca di Milano col suo divisamento di volerla costruire sulla sinistra le offrì appiglio per sollevare una quistione che tenne pensile per mesi e mesi la superiore approvazione del relativo progetto, ma

poscia, quando ogni opposizione col cessare della Banca costruttrice era cessata, si sia acconciata di buon animo a portare la sede su quella sponda che avea dianzi in modo reciso combattuta e respinta: — chi ha badato agli indugi con cui la Società concessionaria ha sempre proceduto negli atti che prima d'ora era tenuta a compiere sia per dare la sua approvazione ai piani tecnici che la Banca costruttrice le veniva apprestando e rassegnando, sia per corrispondere col Ministero al riguardo dei piani medesimi, ed indi con la Banca relativamente alle determinazioni che dal Ministero venivano emanate; — chi ha veduto la erezione delle case cantoniere, non appena dalla Banca costruttrice cominciata, venire d'un tratto smessa e rimanere sospesa per più mesi, non altro se non perchè la Società concessionaria dopo averne approvato il tipo volle che le fosse rimandato onde applicarvi una variante per la quale doveasi l'altezza dei pianoterra aumentare di 20 centimetri, variante che poteva benissimo venir ordinata, e quà sul luogo eseguita senz'uopo di farla precedere a Torino graficamente nei disegni; — breve, chi tutte queste cose ha vedute od osservate deve essersi convinto quanto me che l'*Alta Italia* ha assunta la ferrovia Pontebbana puramente per entrare nel dominio della situazione e poter così condurre le cose a modo da rallentarne e ritardarne più che fia possile il compimento.

Ogni anno che volge senza che la Rudolfsbahn possa sfociare in Adriatico, è tanto di guadagnato per le due linee del Semmering e del Brennero.

Nè a rimuovermi da cotesti miei convincimenti valgono le autorevoli rassicurazioni che il signor Direttore della Società *Alta Italia* avrebbe fatte in un recente colloquio alla Deputazione ed al R. Prefetto della Provincia; — avrebbe cioè il signor Amilhau, per quanto narra la pubblica stampa, fatta la promessa che l'apertura all'esercizio della ferrovia Pontebbana s'effettuerebbe nei seguenti termini: per entro all'estate di quest'anno da Udine a Gemona, — nella primavera del 1876 da Gemona a Portis superiore, — e non più tardi del dicembre 1877 fino al suo estremo a Pontebba.

Se son rose fioriranno! — ma io non ci credo, e che a non credervi v'azzecchi nel vero se n'avrà una prima prova fra pochi mesi quando, essendo l'estate una stagione omai più che passata, noi vedremo l'apertura all'esercizio della Sezione fino a Gemona essere una rosa tuttavia di là da fiorire.

E come potervi credere se dal momento dell'avvenuta rescissione del Contratto con la Banca costruttrice di Milano si è veduta la Società concessionaria lasciar trascorrere ben cinque mesi in una specie di volontario sciopero che pose di necessità in uno sciopero forzato le tre Imprese dei tronchi da Udine a Portis, le quali per difetto di esecutive disposizioni da parte della Stazione appaltante dovettero con gravissimo loro danno lasciarsi sfuggire l'opportunità ed il conseguente vantaggio della numerosa mano d'opera che durante quel periodo di tempo e prima che sorvenisse l'epoca della solita estiva emigrazione si trovava disoccupata e si poteva avere a molto buon prezzo sul luogo, nel mentre ora incettare la devono e farle venire si può dir tutta da altre Provincie, accordando e pagando gravose mercedi?

E come potervi credere se ognora per quella mancanza di disposizioni, cui ho accennato, i cavalli che la impresa del tronco da Ospedaletto a Portis ha qui da Milano condotti fino dai primi di quest'anno espressamente pel servizio degli assunti lavori, ed i quali ora si dovrebbero vedere impiegati alla condotta dei materiali pel viadotto all'unghia dell'alluvione dei *Rivi bianchi*, pei ponti sul *Venzonazza*, sul *Missigulis* e sul *Pissanda* e per altri manufatti di spiaggia al Tagliamento, cui costruire si devono per l'allestimento di una parte di quella Sezione, che giusta le promesse del sig. Amilhau dovrebbe venire aperta all'esercizio nella primavera del 1876, se quei cavalli si veggono nella vece sciupare il loro più utile servizio in opere le quali eseguire si potrebbero ed anzi si dovrebbero con mezzi più appropriati e quindi più economici, e perfino adattarsi a pigliare qualche misero nolo per estranei, se càpita, onde non rimanersene sempre inoperosi nelle stalle.

Si è creduto poter imputare lo sciopero in qualche parte alle nevi del passato verno, ma le son cose che si dicono pegli ingenui; — chi abita lunghesso la linea conosce benissimo che per causa delle nevi i lavori potevano patire sospensione, tutto assieme sommato, per una setmaga e non di più, su qualsiasi punto della linea fin qui appaltata.

D'altronde è egli veramente tale che possa infondere credenza il fatto che i piani particolareggiati dalla progressiva Kilometrica 37,400 (nei pressi di Portis) fino a Chiusaforte, cioè a dire per Kilometri 20 circa, si trovano già da lunghissima pezza approvati senza che pratica di sorta si sia fatta fin qui per appaltarne i lavori?

(continua) O. FACINI

La Circoscrizione Amministrativa.

Ecco il testo del progetto di legge presentato dal ministro dell'interno alla Camera nella seduta del 27 aprile, e che era all'ordine del giorno degli Uffici per la tornata del 6 corr.:

Art. 1. I commissariati distrettuali nelle provincie venete ed in quella di Mantova sono soppressi.

Per decreto reale sarà stabilito il giorno in cui la soppressione avra effetto.

Art. 2. È data facoltà al Governo del Re di introdurre nelle circoscrizioni territoriali delle provincie suddette e nelle circoscrizioni delle altre provincie e dei circondari quei mutamenti che sono dettati da evidente necessità, udito il parere dei Consigli provinciali e dei Consigli comunali specialmente interessati, e sentito l'avviso del Consiglio di Stato, allo scopo di semplificare la pubblica amministrazione e diminuire le spese.

Art. 3. I poteri eccezionali accordati col precedente articolo cesseranno allo spirare di un anno dalla data della pubblicazione di questa legge.

Art. 4. Il Governo del Re è pure autorizzato a fare tutti i provvedimenti occorrenti per la esecuzione della presente legge.

È noto, dice la *Libertà*, che l'on. Presidente del Consiglio ha dichiarato che faceva questione di Gabinetto della approvazione di questo progetto.

Ora sappiamo che degli Uffici della Camera uno lo accettò in massima dando al suo commissario un mandato di fiducia. Un altro votò la sospensiva, stante l'essere la sessione molto inoltrata. I sette Uffici rimanenti accettarono il primo articolo del progetto, respingendo i tre successivi.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Camera dei Deputati) — Seduta del 6

L'elezione di Zogno, che la Giunta proponeva fosse convalidata, dà luogo ad un'altra proposta per un'inchiesta parlamentare di *Comin* e *Cairoli*, che, combattuta da *Righi*, *Mosca* e *Puccioni*, viene respinta. L'elezione quindi è convalidata.

Proseguesi la discussione sollevata dalla risoluzione presentata da Mancini relativamente alla condotta politica del Ministero in materia ecclesiastica. *Villari* dice di non voler applicare ai singoli casi particolari la legge sulle guarentigie, e giudicare se in tutti venne osservata. Osserva però che se i detti casi, nei quali si può dubitare della stretta osservanza della legge, sono troppo frequenti, diventano generali. Pertanto crede dovere chiedere se queste condiscendenze del Governo furono suggerite da temperanza soverchia, e debbono essere la regola costante, ovvero se ormai il Governo non deve far comprendere al clero che, se sono sacri i diritti della Chiesa, sono pure sacri parimenti i diritti della società civile e dello Stato. Ora massimamente opina che sia necessario scuotersi, ed usare energicamente dei diritti pubblici, facendo avvertire che la forza dell'influenza del Clero, nonostante lo scetticismo italiano, è immensa e, valendosi d'ogni libertà concessa d'organizzarsi, penetra dovunque, raccoglie compagni, apparecchiasi ad una lotta suprema, inevitabile, contro l'attuale società civile e i principii di libertà a cui questa sempre più va informandosi. Cita l'esempio del lavorio del clero nella istruzione pubblica e privata, appuntando il Ministero di debolezza e condiscendenza colpevole, e piena di gravi conseguenze, nello applicare le leggi sopra lo insegnamento. Egli vuole rispettato il clero, ma non lo vuole poco o nulla ossequente ed anche contrario alle leggi. Vuole maggiormente tutelata la società civile dagli attentati suoi, od almeno posta in grado di resistere e di lottare da sè. Conchiude associandosi alla risoluzione di Guerrieri.

Bonghi risponde agli appunti di Villari circa l'insegnamento del clero. Passa in rivista le disposizioni delle leggi di pubblica istruzione, che diconsi offese, violate, dimostrando che furono anzi osservate quasi sempre strettamente. Rarissime volte, e in pochi luoghi, mitemente furono interpretate per assoluta necessità, perocchè il Governo non trovavasi in caso di surrogare in breve tempo e bene le scuole tenute dal clero. Aggiunge avere ora preparati gli elementi necessari per alcuni progetti che regoleranno meglio anche questa materia. Riguardo alla prevalenza che le scuole del clero prendono sopra le scuole laicali e i pericoli derivanti, dice d'avere fermissima fiducia nel progresso e nella vittoria della ragione e dello spirito umano. Frattanto vorrebbe poi che per i primi avessimo fede nell'azione efficace, potente delle scuole da noi istituite, e non dubitare punto e mai dell'avvenire immancabile che esse preparano alle nostre generazioni. Esamina quindi le obiezioni e le accuse fattesi al Ministero in proposito dell'interpretazione e dell'applicazione di alcune disposizioni di legge sulle guarentigie, dichiarando minutamente il senso delle medesime, dimostrando come ogni atto del Governo, nelle varie materie che vi sono relative, vi si conformasse.

Villari protesta che il suo discorso non fu un attacco contro il Ministro, ma solamente l'esposizione di fatti concernenti la istruzione, la cui esattezza deve confermare. Il seguito a domani.

ITALIA

Roma. Il 5 maggio quindicesimo anniversario della partenza dei Mille da Quarto per la liberazione della Sicilia, molti superstiti delle patrie battaglie e amici del Generale Garibaldi si recarono a salutarlo alla Villa Casalini o gli mandarono carte da visita. Fu un patriotico ricordo che il Generale deve aver tanto più gradito, in quanto che la ricorrenza della famosa spedizione si è quest'anno celebrata in Roma, che fu, per così dire, il coronamento della grande impresa da lui iniziata a Marsala.

Mentre i patriotti salutavano il Generale, i neri si riunivano in Vaticano per festeggiare, nel Papa Pio IX la ricorenza della festa di San Pio V. Per fortuna non erano italiani quelli che si prostravano dinanzi al Papa, erano francesi, fanatici francesi, capitanati dal legittimista Visconte De Damas, presidente del Consiglio generale dei pellegrini residente in Parigi. Là nella sala Ducale c'erano un sei o settecento persone tra pellegrini e pellegrine, e il Papa sedeva sul trono circondato da 14 Cardinali e da vari Vescovi inglesi e francesi.

Il Visconte De Damas lesse un indirizzo in francese, nel quale è detto che « erano venuti in Roma per visitare Pietro in catene. » Gli rispondeva il Papa, benedicendo i convenuti, i loro figli, i loro parenti e perfino le coroncine che tenevano in mano. La riunione, conchiude il *Popolo Romano*, nulla offrì di rimarchevole.

ESTERO

Austria. I giornali di Vienna riportano dalla *Frankfurter Zeitung* alcune interessanti notizie dalla Dalmazia. Il tentativo d'ingannare il monarca con mezzi alla Potemkin intorno alle vere condizioni di quella provincia, fallirono interamente. La terribile miseria della Dalmazia non rimase nascosta all'imperatore, il quale deplora che per preparargli delle festevoli accoglienze s'imposero tanti sacrifici alle povere comuni.

— In un articolo un po' pessimista, il *Fremdenblatt* di Vienna tratta della situazione economica dell'Impero austro-ungarico in generale e conchiude dicendo che esso la trova poco rassicurante. «Il tifo epidemico che inferisce nei quartieri degli operai, i suicidii all'ordine del giorno, e due intiere famiglie ch'entro breve spazio di tempo si diedero la morte, ecco, egli scrive, altrettanti sintomi di pauperismo crescente, e non si può più differire a prendere il tutto in seria considerazione. Da qualunque punto di vista si considerino tali quistioni, bisogna affrettarsi ad opporre una barriera solida alle irrompenti onde; altrimenti invaderanno, furiose, la vita sociale.»

Francia. Il semi-ufficiale *Bulletin français* scrive: «Fu dato l'ordine pel ristabilimento sulla colonna Vendôme della statua dell'imperatore Napoleone I, quale esisteva prima della Comune. Il ristauro completo del monumento non si farà aspettare a lungo.»

Germania. La *National Zeitung* scrive che quando il mondo civile credette che colla proclamazione del dogma dell'infallibilità pontificia si fosse raggiunto il *maximum* della assurdità s'ingannava, poichè la consacrazione del mondo intero al Sacro Cuore di Gesù, culto speciale dei Gesuiti, ultimamente deliberato dal Pontefice, è un passo anche più in là sulla stessa via.

— La *Gazz. della Croce* del 2 narra che gli agenti di polizia travestiti in borghese, incaricati della sorveglianza del palazzo e della persona del signor di Bismark, hanno arrestato innanzi all'abitazione del gran cancelliere, un individuo piuttosto ben vestito, su cui hanno trovato un revolver carico a sei colpi. Stando all'incoerenza delle delle sue risposte, credesi aver che fare con un pazzo. Egli è stato trasportato in un manicomio per esservi sottoposto ad una sorveglianza speciale.

Belgio. M.r Deschamps, arcivescovo di Malines, ha pronunziato, in un banchetto che gli fu dato in quella città per festeggiare la sua promozione a cardinale, un discorso che contiene queste parole: « Sono lieto di rammentare in questa circostanza le gloriose tradizioni dei Belgi che sempre amarono del pari l'autorità e la libertà». Questo elogio della libertà, fatto da un principe della Chiesa, suggerisce al *Journal de Genève*, alcune considerazioni che crediamo di riferire in parte: «Ecco dunque un prelato, reduce da una recentissima visita ad un pontefice celebre per aver anatemizzato tutte le libertà moderne, che, appena si trova in presenza dei suoi diocesani, si vede costretto a proclamare in publico il suo attaccamento alla libertà.

Per verità non siamo tanto ingenui da attribuire il merito di questa dichiarazione sì saggia e moderata al cardinale-arcivescovo. Anzi abbiamo forte sospetto che egli non provi punto una grande ammirazione per la libertà. Ma noi ascriviamo questa dichiarazione caratteristica alla forza delle cose ed alla civiltà liberale, a cui anche un cardinale è costretto a prestare omaggio.

Senza dubbio i principii del *Sillabo* sono detestabili; ma ciò che deve rassicurarci si è che, all'eccezione di qualche cantuccio remoto, esso non trova terreno su cui possa svilupparsi. Neppure i cardinali osano farsene i portastendardi».

Che le teorie del *Sillabo* non si prendano sul serio neppure dal Vaticano, lo prova il fatto che dichierazioni simili a quelle di monsignor Dechamps vengono passate sotto silenzio. A rigore il cardinale nuovo eletto sarebbe incorso nella maggiore scomunica.

Inghilterra. In Inghilterra il governo pare poco disposto a tollerare l'industria de' pretesi miracoli. A Turville, nel Burfingamshire v'è una ragazza che dorme di continuo. Catalettica o no, essa non è che una povera inferma. Il ministro dell'interno ha dichiarato ch'ei riteneva i parenti della ragazza come responsabili di quanto può succedere. Il miracolo è troncato dalla sua radice.

Svizzera. Nel cantone di Schwytz, si è verificato un fatto di tal natura da gettare una certa luce sulla necessità di ritirare i registri dello stato civile dalle mani degli ecclesiastici. Si è scoperto che il curato di Schwytz, signor Inderbitzin, morto poche settimane fa, non aveva, da otto interi anni, fatto alcuna iscrizione nei registri dei matrimonii, dei battesimi e delle morti.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 3 maggio 1875.

— Con Nota 19 aprile a. c., N. 28 la Direzione del Collegio Provinciale Uccellis partecipò l'accettazione di due alunne interne graziate della Commissaria omonima, signorina Plaino Maria di Udine e Foramiti Italia di Cividale.

La Deputazione tenne a notizia la fattale comunicazione, e dispose per le occorrenti annotazioni negli appositi registri.

— La suddetta Direzione col foglio 18 passato aprile N. 34 comunicò pure l'uscita dal Collegio delle signorine Rubini Emma allieva interna, e Concari Eva e Valentinis Ida alunne esterne.

La Deputazione tenne a notizia l'avuta partecipazione e dispose per le annotazioni negli appositi registri.

— Vennero approvati i preliminari di convegno per le nuove affittanze di fabbricati servienti ad uso di Caserma dei Reali Carabinieri stazionati in S. Pietro al Natisone, Sacile, Polcenigo, Cordovado, S. Vito al Tagliamento ed Aviano, in base ai quali convegni la pigione della Caserma di

S. Pietro	da L.	600.—	fu ridotta a L.	440.—
Sacile	id.	800.—	id.	500.—
Polcenigo	id.	350.—	id.	300.—
Cordovado	id.	433.50	id.	420.—
S. Vito	id.	685.—	id.	550.—
Aviano	id.	700.—	id.	600.—

— Venne autorizzato il pagamento di L. 1192.2[illegible] a favore di varie Ditte in causa pigioni postecipate di alcuni caseggiati servienti ad uso d'Ufficio dei Regi Commissariati Distrettuali.

— L'Ufficio Tecnico Provinciale con Rapporto 18 aprile p. p. N. 212 rappresentò il bisogno di provvedere ai lavori di riatto del coperto del Fabbricato Provinciale preavvisando la spesa complessiva di L. 705.76.

La Deputazione autorizzò i detti lavori, ed incaricò l'Ufficio Tecnico ad esperire le pratiche per la loro esecuzione.

— Visto il progetto 8 aprile p. p. redatto dall'Ufficio Tecnico Provinciale pei lavori di risarcimento della scogliera che presidia l'unghia dell'arginatura destra del Tagliamento subito sotto corrente della testata del Ponte detto della Delizia che importerebbero la preavvisata spesa di L. 2772.04;

Visto la necessità ed urgenza di far eseguire tali lavori per non sobbarcarsi nel caso non difficile delle piene primaverili ad un dispendio molto maggiore;

Osservato che per la non peranco avvenuta classifica delle opere idrauliche di II categoria le spese pel tratto di difesa in parola devono essere sostenute dallo Stato;

Osservato che il temuto straripamento per le pioggie che in questa stagione potrebbero cadere, oltre a danneggiare un esteso territorio porterebbe anche notevolissimi guasti alla vicina ferrovia per cui la Società dell'Alta Italia siccome interessata dovrebbe concorrere con proporzionato quoto di spesa;

La Deputazione Provinciale statuì di rivogliere nuova ed urgente domanda alla R. Prefettura acciò provveda con sollecitudine alla esecuzione dei lavori reclamati pel riatto di detto manufatto, ritenuto che la Provincia vi concorrerà per quella parte di spesa che a senso di Legge le verrà attribuita.

— Constatati gli estremi di Legge venne statuito di assumere a carico Provinciale le spese di cura e mantenimento del maniaco Pelizzo Ippolito di Sacile.

— Come sopra del maniaco Roman Angelo di Frisanco.

— Venne autorizzato il pagamento di L. 284.3[illegible] a favore del Tipografo Provinciale Delle Vedove Carlo a saldo somministrazioni di stampati, carta ed articoli di cancelleria nel 1° trimestre a. c. ad uso degli Uffici della Deputazione Provinciale.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 56 affari, dei quali N. 3[illegible] di ordinaria amministrazione della Provincia; N. 13 di tutela dei Comuni; N. 3 di tutela delle Opere Pie; N. 4 riflettenti operazioni elet-

torali; N. 2 di contenzioso amministrativo; ed uno risguardante la costituzione di un consorzio, in complesso affari trattati N. 65.

Il Deputato Dirigente *G. Orsetti* — Il Segretario Capo *Merlo*.

MUNICIPIO DI UDINE

Avviso

Dietro invito del Comando del 72° Reggimento Fanteria si rende noto che è dato principio dal Reggimento stesso alla esercitazione del tiro al bersaglio, nel Torrente Torre, nella località fra S. Bernardo e Salt, e che per evitar ogni possibile disgrazia è necessario che nessuno si trattenga o passi o faccia passare animali nelle vicinanze del bersaglio stesso, e nelle zone del tiro a monte di Godia per un tratto almeno di tre chilometri nella direzione dei tiratori

Si rende noto ancora che il tiro avrà luogo tutti i giorni dalle 6 antimerid. alle 4 pom., e che durante il medesimo sarà inalberata una bandiera sul sito del bersaglio, e si troveranno collocate delle sentinelle.

Dal Municipio di Udine, li 6 maggio 1875

Il Sindaco
A. di Prampero.

Alla Commissione municipale di sanità, un *assiduo lettore* rivolge, mediante il nostro giornale, la seguente domanda: « In questi tempi di infezione difterica e di altre influenze miasmatiche, più o meno allarmanti, ma esistenti pur troppo di fatto, è egli opportuno il sistema secondo il quale le spazzature vengono dalle famiglie gettate alla notte in mezzo alle vie, dove rimangono fino a che, alla mattina, gli spazzini municipali vadano a prenderle? Questo sistema, ora generalmente usato, si estende anche a borgate ove le malattie contagiose hanno preso più stabilmente dimora; e vede ognuno qual danno possa derivare alla pubblica igiene dalla facilità con cui i germi morbiferi possono estendere la loro azione, ove le spazzature gettate in istrada escano dall'abitazione di qualche malato, ogni lieve alitare di vento potendo agitarli e diffonderli».

Ringraziamento. *Al sig. Angelo Berletti maestro ed ai signori socii attori ed allievi dell' Istituto filodrammatico Udinese.*

Della buona riuscita delle nostre due ultime Commedie rappresentate al Teatro Minerva dobbiamo in principalità attribuirne il merito a coloro che con tanta intelligenza e studio vi contribuirono a ben interpretarle.

Al sig. Berletti poi devesi in specialità una parola di lode per l'accurata messa in scena e per l'indirizzo dell'esecuzione.

È perciò che a tutti rendiamo pubbliche grazie, e valga almeno questa dichiarazione nostra come un attestato di stima per la loro assiduità, interesse ed amore in questa nobile palestra dell'arte drammatica, dove il favore del colto pubblico udinese ci consiglia, uniti a perseverare.

G. E. Lazzarini
F. Leitenburg.

Il Concorso agrario regionale di Ferrara che verrà inaugurato il 23 del corrente mese S. A. R. il principe Umberto, ed al quale prendono parte tredici provincie, promette di riescire importantissimo. Già è assicurata la comparsa di 600 capi di grosso bestiame e di una immensa quantità di macchine. Le provincie che più si distinguono sono: le venete e la ferrarese, quella che non ha neppur un concorrente è Ravenna. Non siamo ancora in grado di dare alcun ragguaglio sulla parte che vi sarà rappresentata dalla provincia nostra.

Ai commercianti. A far tempo dal 15 maggio sulle ferrovie dell'Alta Italia saranno accettate pel trasporto a grande velocità le spedizioni di lana, cotone, canapa e stoppa, purchè siano in colli di peso inferiore ai 10 chilogrammi, e siano imballati con tela o carta forte, e legati con cordicella resistente, avvolta a più giri sulla tela o sulla carta.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani 9 maggio dalla Banda del 72° fanteria in Mercatovecchio dalle ore 6 1|2 alle 8 pomeridiane.

1. Marcia — Musoni
2. Valzer « Storielle del Bosco Viennese » — Strauss
3. Scena ed aria « Saffo » — Pacini
4. Introduzione « Un ballo in maschera » — Verdi
5. Mazurka « Un dolce affanno » — Michieli Mario
6. Sinfonia « Guglielmo Tell » — Rossini

Errata corrige. Al n. 4, linea 4, delle deliberazioni del Consiglio Comunale di Udine, invece di *Luigi Moretti*, leggasi *Luigi Modotti*. (V. Giornale di jeri).

FATTI VARII

Il mercato della seta al Giappone è stazionario. Il complesso nella corrente stagione cioè dal 1° luglio dell'anno scorso al 14 marzo scorso furono esportate 8837 balle di sete, in confronto di 11319 esportate nel medesimo periodo 1873-74, di 10609 nel 1872-73 e 12162 nel periodo 1871-72. Le balle esportate nell'annata corrente furono 4362 per l'Inghilterra, 4206 per la Francia, 115 per l'America, e 94 per altri paesi.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* del 4 maggio contiene:

1. R. decreto 11 aprile che approva il ruolo normale degli impiegati del museo di Napoli e dell'ufficio tecnico per gli scavi d'antichità nelle province meridionali.

2. R. decreto 18 aprile che riduce da lire 14,000 a 12,000 l'assegno per spese di ufficio della Tesoreria provinciale di Roma e porta a lire 10,000 l'assegno stesso per la Tesoreria provinciale di Firenze.

3. R. decreto 18 aprile che autorizza la inscrizione nel Gran Libro del Debito Pubblico, in aumento del consolidato 5 per cento, di una rendita di lire 2700, con decorrenza di godimento dal 1 gennaio 1875, da intestarsi a favore della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico in Roma, in rappresentanza del monastero di San Giacomo e Santa Maria Maddalena delle Convertite alla Longara, in detta città.

4. R. decreto 2 maggio che convoca il collegio elettorale di Levanto pel 30 maggio corrente. Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 6 giugno.

5. R. decreto 2 maggio che convoca il collegio di Terranova di Sicilia pel 30 corr. mese. Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 6 del successivo giugno.

6. R. decreto 2 maggio che convoca il collegio elettorale di Afragola pel 30 corrente mese. Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 6 del successivo giugno.

7. R. decreto 2 maggio che convoca il collegio elettorale di Corato pel 17 del corrente maggio. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 29 dello stesso mese.

8. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

CORRIERE DEL MATTINO

— Continuano a giungere al Senato varie petizioni contro l'articolo 11 della legge sul reclutamento. La Commissione che deve riferire intorno alla legge, ha già tenuto varie riunioni; ma su ciò che essa ha deliberato, nulla può dirsi, con esattezza.

— Da una corrispondenza romana al giornale *Il Roma* di Napoli, rileviamo che nel progetto della nuova circoscrizione giudiziaria preparato dal ministero, sarebbero state soppresse parecchie preture in Lombardia, nel Veneto e nell'Italia centrale; la Toscana avrebbe perduto la Corte d'appello di Lucca, e Ancona la sua.

— Nei commerci dell'Italia durante il primo trimestre dell'anno vi ha un miglioramento, che rivela la influenza dei prosperi ricolti dell'anno precedente. L'esportazione è cresciuta di circa 7 milioni e mezzo, e l'importazione è scemata di oltre 16 milioni e mezzo.

— L'*Opinione* dice che l'atto di accusa nel processo Sonsogno è compiuto. La sentenza della sezione d'accusa pel rinvio di tutti i sei imputati dinnanzi alla Corte di Assise di Roma, sarebbe già stata comunicata a tutti loro, compreso il Luciani, che solo è negativo.

— Il partito feudale e papista in Austria cerca di sfruttare i disordini di Gratz a profitto dei suoi rancori. Esso spera tanto più di fare impressione sull'animo dell'imperatore Francesco Giuseppe, in quanto che uno de' suoi fratelli l'arciduca Carlo Luigi, sposò in terze nozze la principessa Maria, figlia di D. Miguel e sorella maggiore della moglie di Don Alfonso. Si crede che ci rimetterà la fatica!

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 7. La riunione dei deputati della maggioranza alla Minerva fu molto numerosa. Fu unanime a dichiarare volersi tenere stretta e concorde nell'appoggiare il Ministero nella grave questione ecclesiastica.

Berlino 6. Schuwalof ambasciatore russo in Inghilterra, fu ricevuto ieri dall'Imperatore e dall'Imperatrice, e pranzò con essi. Egli ebbe una conferenza con Bismark e con Oubril, ambasciatore russo in Germania; stasera avrà un nuovo colloquio con Bismark, quindi ripartirà per Londra.

Parigi 6. Rettificando le asserzioni della *Nuova Stampa libera* di Vienna sulle importazioni di cavalli in Francia, i giornali constatano che durante il primo trimestre 1875 la Francia importò 3590 cavalli, mentre nello stesso periodo ne esportò 5792.

Liegi 6. Un processione fu accolta a fischi. La Piazza S. Paolo fu invasa dalla folla. La Polizia fece quattro arresti.

Londra 6. Il *Times* pubblica una corrispondenza parigina allarmista, la quale dice che il partito militare tedesco vuole la guerra colla Francia, che ottenne una pace troppo favorevole, e che ristabilisce troppo presto le sue risorse finanziarie e militari; soggiunge che nell'abboccamento dell'Imperatore Guglielmo collo Czar Alessandro si tratterebbe appunto della questione della pace o della guerra colla Francia. Il *Times* soggiunse: Crediamo di servire la causa della pace nel constatare la stravaganza dei timori di alcuni politici francesi. La Francia lavora a ristabilire la forza militare, ma non vuole la guerra. Non possiamo punto credere che una parte considerevole del popolo tedesco nutra la cinica idea di rompere la pace conchiusa colla Francia, locchè sarebbe una violazione del diritto internazionale. Menzioniamo queste voci solo per discreditarle.

Londra 6. *(Camera dei Comuni).* Disraeli confuta le critiche del *Times*, che rimprovera il Governo di permettere la discussione delle leggi eccezionali in Irlanda, per ritardare altri progetti. Dice che tutti i progetti presentati si discuteranno prima della fine di luglio; altrimenti il Governo prolungherà la sessione. Gladstone attacca vivamente la dichiarazione di Disraeli. L'incidente è chiuso.

Nuova York 6. Un dispaccio di Giammaica del 5 corrente annunzia che è scoppiata una rivoluzione a Porto Principe. Gl'insorti avrebbero fucilato il generale Brice, ucciso un domestico del Consolato inglese e 40 stranieri. Molte case furono incendiate. Fu proclamato lo stato d'assedio. Una cannoniera inglese trovasi a Porto Principe, un'altra vi si recherà domani. Attendesi la conferma di queste notizie.

Rio Janeiro 4. Apertura del Parlamento. Il discorso del Trono esprime la fiducia che le questioni politiche ed economiche pendenti saranno prontamente risolte. Constata che lo stato sanitario è migliorato e così pure l'ordine pubblico. Le trattative colla Repubblica argentina e col Paraguay continuano e danno a sperare un pronto risultato. Insiste sui vantaggi della riforma elettorale; dice che la mancanza di braccia e di capitali è un grande ostacolo ai progressi dell'agricoltura. La situazione normale della diocesi di Olinda e Para obbligò disgraziatamente il Governo ad usare misure di repressione. Il discorso crede che il Papa farà il possibile per ristabilire l'antica armonia, altrimenti calcola sul concorso del Parlamento per introdurre riforme nella legislazione. Le entrate pubbliche equilibrano le spese. Il Discorso annunzia infine l'apertura della sessione.

Ultime.

Risano 7. Proveniente da Budua e da Cattaro e dopo avere passato in rassegna presso Miraz le truppe montenegrine, è giunto qui l'Imperatore Francesco Giuseppe.

Madrid 7. In una radunanza alla quale parteciparono gli ex-ministri, deputati e senatori, fu deciso di ricostruire il partito dell'unione liberale come ai tempi di O'Donnel, con la medesima professione di fede politica, e con l'incondizionata sommissione a Don Alfonso.

Nuova-York 7. Non si conferma la notizia recata dai giornali, che a Portoprincipe sia scoppiata il 5 del corrente maggio la rivoluzione, e che siano stati trucidati quaranta forestieri.

Osservazioni meteorologiche.

Medie decadiche del mese di aprile 1875. Decade III[a]

		Stazione di Tolmezzo		Stazione di Pontebba	
Latitudine		46° 24'		46° 30'	
Longit. (sec. il mer. di Roma)		0° 33'		0° 49'	
Altezza sul mare		324. m.		569. m.	
		Quant.	Data	Quant.	Data
Barometro	medio	32.21		11.50	
	massimo	35.92	28	14.39	27
	minimo	28.82	23	08.63	23
Termomet.	medio	12.63		11.37	
	massimo	22.3	26	20.6	29
	minimo	4.2	27	2.7	27e28
Umidità	media	54.17		—	
	massima	89.	23	—	
	minima	19.	26	—	
Pioggia o neve fusa	quantità in mm.	5.2		3.4	
	durata in ore	9		12	
Neve non fusa	quantità in mm.	—		—	
	durata in ore	—		—	
Giorni	sereni	1		2	
	misti	6		6	
	coperti	3		2	
Giorni con	pioggia	2		1	
	neve	—		—	
	nebbia	2		2	
	brina	—		3	
	gelo	—		—	
	temporale	—		—	
	grandine	—		—	
	vento forte	—		3	
Vento dominante		S E		vario	

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

7 maggio 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	753.3	752.4	752.9
Umidità relativa . . .	68	61	87
Stato del Cielo . . .	misto	misto	misto
Acqua cadente . . .	—	—	0.1
Vento (direzione . .	calma	S.S.O.	calma
Vento (velocità chil. .	—	3	—
Termometro centigrado	16.8	19.2	14.8

Temperatura (massima 21.5
Temperatura (minima 11.7
Temperatura minima all'aperto 9.4

Notizie di Borsa.

LONDRA 6 maggio.

Inglese	94 1[4 a —. —	Canali Cavour	—.—
Italiano	70 5[8 a —. —	Obblig.	—.—
Spagnuolo	21 3[8 a —. —	Merid.	—.—
Turco	43 1[4 a —. —	Hambro	—.—

FIRENZE 7 maggio

Rendita 77.25-77.22 Nazionale 1955-1950 — Mobiliari 741 - 739 Francia 108.20— Londra 27.02. — Meridionale —.

VENEZIA, 7 maggio

La rendita, cogl'interessi dal 1° gennaio p. p. pronta da 77.15, a —.— e per cons. fine corr. da 77.25 a 77.30

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Stradeferrate romane	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.59	»	21.60
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.53 1[2	»	—.—
Banconote austriache	»	2.43 3[4	»	—.— p. f.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1875	da L.	—.—	a L.	75.25
contanti	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	—.—	»	—.—
Rendita 5 0[0, god. 1 lug. 1875	»	—.—	»	—.—
» fine corrente	»	—.—	»	75.10

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.58	»	21.59
Banconote austriache	»	243.50	»	243.75

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—	0[0
» Banca Veneta	5	»	»
» Banca di Credito Veneto	5 1[2		»

TRIESTE, 7 maggio

Zecchini imperiali	fior.	5.22.—	5.23.—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.88.—	8.88.1[2
Sovrane Inglesi	»	11.18.—	11.18.1[2
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	103.50	103.75
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 5	al 7 mag.
Metaliche 5 per cento	fior.	70.35	69.80
Prestito Nazionale	»	74.70	74.35
» del 1860	»	111.65	111.50
Azioni della Banca Nazionale	»	963.—	964.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	232.25	231.25
Londra per 10 lire sterline	»	111.20	111.25
Argento	»	102.80	102.80
Da 20 franchi	»	8.89.—	8.90
Zecchini imperiali	»	5.27.—	5.27

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 8 maggio

Frumento	(ettolitro)	it. L.	19.82	ad L.	20.84
Granoturco nuovo	»	»	9.91	»	10.93
Segala	»	»	13.00	»	15.10
Avena	»	»	14.25	»	14.40
Spelta	»	»	—.—	»	26.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	25.28
» da pilare	»	»	—.—	»	12.68
Sorgorosso	»	»	—.—	»	7.90
Lupini	»	»	—.—	»	11.62
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	»	—.—	»	31.10
Fagiuoli (di pianura	»	»	—.—	»	28.70
Miglio	»	»	—.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—
Lenti (al quintale)		»	—.—	»	25.12

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 »	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Il sottoscritto non può a meno di attestare pubblicamente la sua più sentita gratitudine a tutti i gentili e benevoli che hanno preso una parte sì viva e cordiale alla malattia e alla perdita amarissima del suo Fratello don Pietro.

Castions di Zoppola, 7 maggio 1875

Girolamo Marcolini.

AVVISO.

Ad opportuna norma di chi vi potesse avere interesse i sottoindicati fanno pubblicamente noto che in seguito a loro Istanza 30 aprile p. p. fu con deliberazione del Tribunale di Udine del I maggio andante iniziata la procedura preliminare per interdizione o quanto meno inabilitazione di Crisnaro Giovanni fu Giuseppe da Savogna.

Tanto anche per ogni conseguente effetto di legge.

Savogna, 6 maggio 1875.

Crisnaro Giovanni di Giovanni, + Croce di *Giovanna Cocevaro fu Luca Crisnaro.*

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 385 3 pubb.

MUNICIPIO DI MORSANO
AL TAGLIAMENTO.

Avviso.

Ottenuto l'atto di laudo del lavoro di costruzione della Casa Comunale, a termini di legge, si avvertono coloro che avessero titoli di credito verso l'impresa a voler insinuare le loro domande presso questa Segretaria Municipale entro il giorno 20 maggio corr.

Dalla Segretaria Municipale
Morsano addì 1 maggio 1875.

Il Segretario
Maura.

Avviso 2 pubb.

È aperto il concorso a tutto il corrente mese a' seguenti posti per un'anno: Maestro per le frazioni di S. Foca e Sedrano it. L. 550.

Maestra per S. Quirino it. L. 400.

Dal Municipio di S. Quirino
addì 1 maggio 1875.

Il Sindaco f. f.
CATTARUZZA

ATTI GIUDIZIARJ

BANDO 2 pubb.

per vendita d' immobili.

IL CANCELLIERE DEL TRIBUNALE CIVILE CORREZIONALE DI PORDENONE

Nella causa di esecuzione immobiliare di Jessernigg Matteo di Feldkirchen in Carintia col procuratore avv. Gustavo nob. Monti esercente in Pordenone

contro

Morasutti Giov. Batt. di Pordenone, contumace

vende noto

che in seguito al precetto 21 marzo 1873, usciere Negro, trascritto nel 29 stesso mese, alla sentenza 27 maggio 1874 notificata nell' 8 ottobre successivo, e annotata nel 26 febbraio 1875 al margine della trascrizione dell' anzidetto precetto, ed in fine alla ordinanza 15 corrente aprile dell' illustr. signor Presidente di questo Tribunale **nel giorno 25 giugno 1875** in pubblica udienza avanti questo Tribunale seguirà l' incanto degli immobili seguenti.

In Comune di Pordenone.

Lotto I.

Casa di abitazione con corte in map. stabile di Pordenone al n. 1240, colla superficie di pert. cens. 0.38 (are 3 centiare 80) e rendita di l. 76.70, rendita imponibile 150 ubicata al civico n. 44 in piazza del Moto coi confini a levante strada del molino, monti detta piazza, e ponente contrada del Gobbo, indi stradella. Questa casa come da perizia depositata in questa Cancelleria nel 29 gennaio 1873 fu dall' ingegnere Roviglio stimata l. 7056.

In Comune di S. Vito al Tagliamento.

Lotto II.

Casa d' abitazione con corte in map. stabile di San Vito al Tagliamento al n. 186 colla superficie di pert. cens. 0.51 (are 5 centiare 10) e rendita di l. 142.80 ed imponibili 275 al civico n. 149 ubicata, nella contrada Carpi fra confini a levante contrada Sarpi, mezzodì Capovin Caterina, ponente co. Rota ed Monti Macor Antonio. Detta casa colla sucitata perizia Roviglio fu valutata l. 7153.21.

Lotto III.

Casetta di abitazione con poca corte nella mappa stabile di S. Vito al n. 4499 di pert. cens. 0.03 (are 0 centiare 30) colla rendita cens. di lire 13.52 ed imponibile di l. 40 ubicata al civico n. 363 nel Borgo Teano, coi confini a levante co. Altan, mezzodì Zuccheri Paolo, ponente strada provinciale, a monti Zambeccari.

Questo immobile nella perizia Roviglio venne stimato l. 398.

Lotto IV.

Terreno aratorio con gelsi e viti detto Sobraida in mappa stabile di S. Vito al n. 2852 di pert. cens. 5.60 (are 56) rendita l. 3.75 coi confini a levante Cristofoli, mezzodì Cortese, ponente Zuccheri Paolo, ed a monti Ottavio di Sbrojavacca. Colla ridetta perizia Roviglio fu valutato l. 702.

Lotto V.

Terreno aratorio con gelsi e viti detto Stradella in mappa di S. Vito alli n. 2224 di pert. cens. 5.20 (are 52) rendita l. 15.26 e 2225 di pert. cens. 3.98 (are 39.80) colla rendita di l. 11.35 in totale pert. 9.18 (are 91.80) rendita l. 26.61, confinante a levante Frisacco, a monti Palleri, fratelli Colloredo, a mezzodì Colloredo, ed a ponente consorti Girardo. Colla perizia Roviglio fu valutato questo immobile in l. 1053.

In Comune amministrativo di Sesto al Reghena.

Lotto VI.

Prato sortumoso detto delle Code, in mappa stabile del Comune censuario di Bagnarola, ed amministrativo di Sesto al Reghena, alli n. 2331, 2334 di pert. 5.69 (are 56.90) rendita cens. di l. 2.19 ai confini a levante Stufferi, mezzodì Zamparutti, ponente Braida, e monti Stella.

Questo fondo colla perizia Roviglio fu valutato l. 460.

Lotto VII.

Terreno prativo detto Pra dei Pai nella suddetta mappa del Comune censuario di Bagnarola ai n. 444, 448 di pert. cens. 20.31 (ettori 2 are 3 centiare 10) rendita l. 20.10 confinante a levante e mezzodì Braida, a ponente Braida e Porcia ai monti Altan. Colla perizia Roviglio fu valutato l. 3011.

Tributo diretto verso lo Stato.

Per l' immobile al lotto I l. 18 in ragione di cent. 12.50 per ogni lira di rendita imponibile.

Per gli immobili ai lotti 2 usque 5 sulla rendita censuaria di l. 30.36; l. 6.26, e su quella imponibile di l. 228.75 l. 28.59, e per gli immobili ai lotti 6 e 7 l. 4.60.

Condizioni dell' incanto.

1. L' incanto seguirà in sette lotti, e si aprirà sul prezzo di stima a cadauno di essi attribuito.

2. A parità di condizioni l' offerente che applicasse a tutti i sette lotti, sarà preferito nella delibera ad altro offerente parziale.

3. Ogni aspirante dovrà garantire la propria offerta col deposito in questa Cancelleria di un decimo del prezzo di stima del lotto o lotti cui intendesse aspirare.

4. Dovrà inoltre depositare l' importare approssimativo delle spese d'incanto, della sentenza di vendita e successiva trascrizione e registrazione, che stanno tutte a suo carico in relazione al lotto o lotti di cui intendesse farsi oblatore, importare che si determina pel primo e pel secondo lotto in l. 400 per ognuno, pel terzo in l. 100, pel quarto in l. 150, pel quinto pure in l. 150, pel sesto in l. 100 e pel settimo in l. 250. A chi applicasse a tutti i sette lotti, oltre al decimo come al n. 3, per le spese basterà un deposito complessivo di l. 1200.

5. Il deliberatario o li deliberatari, pagheranno il prezzo d' acquisto così e come stabiliscono gli articoli 717, 718, codice di procedura civile, coll' annuo interesse del 5 per cento dal giorno della delibera.

6. I fondi sono venduti con tutti i diritti e servitù, sì attive che passive che vi fossero inerenti.

7. Si osserveranno del resto in tutto ciò che non fosse contemplato dal presente capitolato, le norme portate dall' art. 665 e seguenti del codice di procedura civile.

Si ordina poi ai creditori iscritti di depositare in questa Cancelleria le loro domande di collocazione, motivate, ed i documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente Bando, coll' avvertenza che per la relativa procedura venne delegato il giudice di questo Tribunale, signor Ferdinando Gialinà.

Pordenone, 17 aprile 1875.

Il Cancelliere
COSTANTINI

Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.